



«L'ISPIRAZIONE CATECUMENALE DELLA CATECHESI»

ELEMENTI PER AVVIARE UN PROCESSO

Don Jourdan Pinheiro

«Il punto di partenza, nel corpo ecclesiale, è questo e nessun altro: il Battesimo. Da esso, nostra sorgente di vita, deriva l'uguale dignità dei figli di Dio, pur nella differenza di ministeri e carismi. Per questo, tutti sono chiamati a partecipare alla vita della Chiesa e alla sua missione... Lo Spirito Santo è Colui che ci guida dove Dio vuole e non dove ci porterebbero le nostre idee e i nostri gusti personali... «Non bisogna fare un'altra Chiesa, bisogna fare una Chiesa diversa» ... E questa è la sfida. Per una "Chiesa diversa", aperta alla novità che Dio le vuole suggerire, invociamo con più forza e frequenza lo Spirito e mettiamoci con umiltà in suo ascolto, camminando insieme, come Lui, creatore della comunione e della missione, desidera, cioè con docilità e coraggio» (Papa Francesco, Momento di *MOMENTO DI RIFLESSIONE PER L'INIZIO DEL PERCORSO SINODALE Aula Nuova del Sinodo, Sabato, 9 ottobre 2021*).

«Lasciarsi ispirare» dallo Spirito nell'esperienza ecclesiale: discernimento e scelte condivise

Da non dimenticare:

- **Fonte di ispirazione:** parlare, fare memoria e operare secondo lo Spirito.
- **La GRAZIA è sempre all'inizio! Dio prende sempre l'iniziativa... per primo!**

Direttorio per la catechesi (giugno 2020):

- L'esigenza di «non dare per scontato che i nostri interlocutori conoscano lo sfondo completo di ciò che diciamo o che possano collegare il nostro discorso con il nucleo essenziale del Vangelo» è la ragione sia per affermare la natura *kerygmatica* della catechesi sia per considerare la sua ispirazione catecumenale (61).
- *L'ispirazione catecumenale della catechesi* non significa riprodurre in maniera pedissequa il catecumenato, ma assumerne lo stile e il dinamismo formativo, rispondendo anche alla «necessità di un *rinnovamento mistagogico*, che potrebbe assumere forme molto diverse in accordo con il discernimento di ogni comunità educativa» (64).

Il Catecumenato è... (DpC 61)

- Un'antica prassi ecclesiale
- Ripristinata dal Concilio Vaticano II (cf SC 64-66; CD 14; AG 14)
- Con una esplicita intenzione missionaria... offerta ai convertiti non battezzati
- Un complesso organico e graduale per iniziare alla fede e alla vita cristiana
- Tempi e riti di passaggio:
 - *Precatecumenato* – conversione; si esplicita il *kerygma*
 - *Catecumenato* – catechesi integrale; ad esso si accede con il *Rito dell'ammissione*
 - *Purificazione e illuminazione* – sacramenti d'iniziazione; *Rito dell'elezione*
 - *Celebrazione dei sacramenti di iniziazione* nella Veglia pasquale: si apre il tempo della *mistagogia*; inserimento nella vita della comunità.

Incontriamo Gesù n. 51: Diventare cristiani in comunità

- L'accoglienza della **domanda di fede**
- La **fede in cammino**
- Il tempo della **purificazione e illuminazione** (*del cammino di fede*) e i sacramenti IC
- **I frutti della fede:** il tempo della mistagogia.

EVANGELII GAUDIUM: Kerygma (164) – Mistagogia (166) – L'arte dell'accompagnamento (169)

Per «abitare con speranza il nostro tempo» ...

1. Viviamo in un contesto nuovo! Siamo passati da un'epoca di cambiamento ad un cambiamento d'epoca¹. Lo stile di vita, i rapporti in generale, sono diventati più complessi. Un problema? Dinanzi alla difficoltà di fare sintesi e di affrontare le sfide, si è tentati di semplificare troppo, di ridurre tutto a degli slogan. Anche per quanto riguarda l'esperienza di fede ci sono dei cambiamenti significativi: Siamo diventati o stiamo diventando "gente di poca fede"?²
2. Pandemia: «Sulla stessa barca!» ... anche ora! Nella stessa barca della Chiesa, in movimento, in missione! Tra le varie emergenze a casa nostra (economica, umanitaria, sanitaria, educativa...) abbiamo dovuto fare i conti con un'emergenza ecclesiale e generativa.

«Credo, infatti, che la lezione di questi ultimi due anni sia una sorta di "elogio del discernimento", per non vivere da persone "distratte". Fermarsi, interrogarsi, capire, ascoltare, ascoltarsi» (Luigi RENNA, *La Pentecoste continua...* p. 9)

3. Artigiani di comunità: Catechesi e kerygma. Catechesi e futuro. Catechesi e comunità. «La catechesi ispirata dal Concilio è continuamente in ascolto del cuore dell'uomo, sempre con l'orecchio teso, sempre attenta a rinnovarsi... [La Chiesa italiana] è chiamata ad offrire una catechesi rinnovata, che ispiri ogni ambito della pastorale: carità, liturgia, famiglia, cultura, vita sociale, economia... Questo è il tempo per essere artigiani di comunità aperte che sanno valorizzare i talenti di ciascuno. È il tempo di comunità missionarie, libere e disinteressate, che non cerchino rilevanza e tornaconti, ma percorrano i sentieri della gente del nostro tempo, chinandosi su chi è al margine» (Papa Francesco, Udienza per il 60° anniversario dell'UCN, 30 gennaio 2021).

«Dunque non una proposta "industriale", potremmo dire, che privilegi l'organizzazione rispetto alla relazione, la perfezione rispetto alla compassione, l'ansia della risposta rispetto all'accoglienza della domanda. Al contrario: una proposta "artigianale", preoccupata di costruire percorsi più che elaborare programmi, di plasmarsi sulle situazioni faticose più che andare in ricerca delle situazioni esemplari, di mettersi al passo con chi arranca più che correre per i primi posti. Si tratta di recuperare una sana dimensione personale, che ci fa riconoscere che la trasmissione della fede avviene attraverso la vita stessa dei testimoni» (Erio CASTELLUCCI, *La Catechesi come evento sinodale*, in *Artigiani di comunità. Linee guida per la catechesi per l'anno 2021-2022*, p. 38).

- I. «SI SENTIRONO TRAFIGGERE IL CUORE E DISSERO: "COSA DOBBIAMO FARE", FRATELLI?» (AT 2,37): PER CAMBIARE PROSPETTIVA.
 - Mettisi in ascolto dello Spirito! È Lui che trafugge il cuore. È Lui che chiama alla conversione, al cambiamento. È Lui che ispira il desiderio di fare qualcosa di concreto... in fraternità!
 - In questa ricerca di cambiamento dobbiamo mantenere tre attenzioni: alimentare un cuore ardente; curare la fraternità; custodire il senso di concretezza.
 - Abbandonare il "comodo" criterio del "si è fatto sempre così; non camminare da soli, contare sui fratelli e sulla guida dei Vescovi in un saggio e realistico discernimento pastorale" (EG 33).
 - C'è bisogno di soggetti viventi che sotto la guida dello Spirito cercano le vie per camminare insieme oggi: «Bisogna avere il coraggio, comunicando il Vangelo, di liberare energie costruttive e creative, di suscitare, di dare fiducia e sostegno differenti realtà ecclesiali pur nell'imperfezione. Si deve lasciar crescere e investire sul futuro: è il compito di una generazione» (Andrea RICCARDI, *La Chiesa brucia. Crisi e futuro del cristianesimo*, Laterza, p.234).

¹ «Si può dire che oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca. Le situazioni che viviamo oggi pongono dunque sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo» (Papa Francesco, Discorso ai partecipanti al V Convegno nazionale della Chiesa Italiana, 15 novembre, Duomo di Firenze).

² Cf. Franco GARELLI, *Gente di poca fede. Il sentimento religioso nell'Italia incerta di Dio*. Il Mulino, 2020.

II. PRENDERSI CURA DI “CIÒ CHE CI STA A CUORE”: FEDELTÀ A DIO E FEDELTÀ ALL’UOMO

- Quanti argomenti abbiamo affrontato e approfondito negli ultimi anni? linguaggio e metodologia incisivi; formazione dei catechisti; coinvolgimento delle famiglie; scollegamento degli elementi costitutivi dell’iniziazione; concentrazione su testo e dottrina e non sull’azione e la relazione; l’assenza del primo annuncio e di una catechesi mistagogica; mancanza di itinerari diversificati di catechesi per giovani e adulti.
- Direttorio per la Catechesi 2020:
 1. La catechesi è una «realità dinamica e complessa al servizio della Parola di Dio, essa accompagna, educa e forma nella fede e alla fede, introduce alla celebrazione del Mistero, illumina e interpreta la vita e la storia umana» (55)
 2. «La catechesi, tappa privilegiata del processo di evangelizzazione, è rivolta generalmente alle persone che hanno già ricevuto il primo annuncio, e nel cui intimo essa promuove i processi di iniziazione, crescita e maturazione nella fede» (56)
 3. C’è un’intima relazione tra kerygma e catechesi (57-60)
 4. L’iniziazione cristiana è catecumenale o di ispirazione catecumenale (61-62)
- Gli Orientamenti per l’annuncio e la catechesi, Incontriamo Gesù, 2014:
 1. Il primo capitolo è sui cammini di chi ha fatto una scelta di fede: giovani e adulti.
 2. Il secondo capitolo è interamente dedicato al Primo annuncio.
 3. Tutto il capitolo III è dedicato al cammino di Iniziazione cristiana:
 - Iniziazione cristiana degli adulti (più di 14 anni) si realizza attraverso il Catecumenato;
 - Iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi non battezzati (da 7 a 14 anni), il catecumenato adattato alla loro situazione (con la famiglia);
 - Completamento dell’Iniziazione cristiana: si tratta di cogliere nel Catecumenato un riferimento analogico... di ispirazione catecumenale.
 4. L’ultimo capitolo richiama la responsabilità della comunità e della Chiesa.

III. ELEMENTI PER AVVIARE UN PROCESSO: PER UNA CATECHESI DI ISPIRAZIONE CATECUMENALE

- «Questo non è il tempo dei progettisti della fede. È piuttosto quello degli artigiani». (don Marco Gallo – 24 settembre – presentazione nazionale del sussidio *Artigiani di comunità*)
- Generare alla/nella fede oggi è molto diverso di quanto si faceva 20 o 30 anni fa. Lo stesso vale per gli itinerari di crescita e maturazione nella fede.
 - Non dare mai per scontata la fede di chi abbiamo dinanzi!
 - Ogni persona che accogliamo è parte di una rete di relazioni, di storie... non tutti partecipano attivamente o costruttivamente del percorso iniziatico dei più giovani
 - Attenzione alle domande di fede esplicite e implicite, a partire dagli adulti interessati
- L’iniziazione cristiana comincia con il Battesimo:
 1. Importanza di una pastorale battesimale: dalla domanda all’accompagnamento post battesimale – il protagonismo della famiglia e le alleanze educative

2. Non dovrebbe essere considerato “normale” passare i primi anni di vita (da 0 a 6 anni) senza nessun accompagnamento nella vita di fede.
 3. È necessario pensare spazi di incontro tra le famiglie e con la comunità ecclesiale
- Per quanto riguarda il completamento dell’Iniziazione cristiana: Guardare in prospettiva... verso il futuro: superamento dell’impostazione scolastica; essenzialità e gradualità nei contenuti ed esperienze; comunicazione popolare ... in dialetto (comprensibile ai soggetti).
 - *Elementi da tener presente in ogni itinerario – iniziatico, di riavvicinamento, di riscoperta, di nuova tappa della vita... (cf. IG 52):*
 - a. **cammino globale e integrato**
 - ascolto della Parola e catechesi
 - preghiera e celebrazione della Grazia
 - condivisione della fraternità ecclesiale
 - testimonianza di vita e di carità
 - b. **il primo annuncio e la catechesi mistagogica** (non dare la fede come scontata!)
 - il rilievo decisivo di ciò che precede il cammino
 - l’importanza di prevedere ciò che ne segue
 - c. **discernimento ...**
 - incoraggiare, rispettare e promuovere la libera e piena rispondenza del soggetto;
 - accompagnare nei passaggi e nelle esperienze del gruppo
 - d. **unico mistero pasquale di Cristo**
 - la connessione dei tre sacramenti dell’iniziazione cristiana
 - la gradualità e essenzialità nei percorsi sacramentali
 - e. ogni itinerario, con le sue tappe e passaggi, deve avvenire nella **comunità**
 - in relazione alla sua vita ordinaria
 - all’anno liturgico,
 - con riferimento specifico alla Chiesa locale e al vescovo.
 - *I criteri del “cambiamento” per l’Iniziazione cristiana: una comunità “grembo” della fede; la famiglia coinvolta e accompagnata; i ragazzi protagonisti del loro cammino; la formazione alla globalità della vita cristiana; la centralità della Domenica e dell’Eucaristia; curare la formazione e l’educazione della comunità (cf. Carmelo SCIUTO, *Rinnovare l’iniziazione cristiana: possiamo fare così*). I criteri del “cambiamento”, EDB, 2016).*

«Il passaggio fondamentale oggi mi sembra proprio questa consapevolezza “olistica”, a tutti i livelli della maternità ecclesiale. A partire dalla consapevolezza che di fatto è l’intera comunità che genera – o non genera – alla fede... O l’intera comunità si rende conto di essere grembo, oppure questo grembo sarà sterile. Un approccio olistico comporta l’integrazione fra i diversi ingredienti dell’esperienza cristiana e tra i diversi soggetti della comunità, i quali sono di fatto – lo sappiano o meno – dei testimoni per tutti coloro che vengono generati nella fede» (CASTELUCCI, Intervento al Convegno UCN, Assisi 2018).